

Domenica 17 novembre 2024

h(t) DUO

Workshop - Concerto

h[t] DUO è più di un semplice duo di chitarra e live electronics. **Pierpaolo Dinapoli** e **Matteo Tundo** ricercano un universo sonoro in cui la chitarra, resa viva dall'amplificazione e dall'elettronica, si trasforma in un'entità nuova. Questo progetto si propone di ridefinire i confini dello strumento, esplorando ogni potenzialità acustica, dalla pura vibrazione delle corde alla scultura sonora generata dall'interazione con l'elettronica.

Il repertorio del duo è un mosaico in continua evoluzione. Le geometrie sonore degli Estudios Concretos di Javier Torres Maldonado, dove il compositore crea un paesaggio sonoro in cui la chitarra non è solo strumento, ma sorgente di oggetti sonori che si fondono e si confondono con i rumori del mondo esterno. "Kogarashi" di Jérôme Combier, un'opera che si ispira al potere invisibile del vento invernale giapponese, soffio che diventa lo spazio udibile, un luogo dove tutto si confonde, suoni e rumori, cielo e terra. Con l' h[t] DUO, l'ascoltatore è invitato in un viaggio che non si limita a mostrare la chitarra investe nuova, ma la ricostruisce, pezzo dopo pezzo, come strumento nuovo.

Il nome h[t] DUO prende ispirazione dalla formula matematica della risposta impulsiva di un segnale, che rappresenta la reazione di un sistema a una singola sollecitazione puntuale. Allo stesso modo, il duo – formato da Pierpaolo Dinapoli alla chitarra e Matteo Tundo all'elettronica dal vivo – esplora la musica come risposta a impulsi sonori unici, creando uno spazio di ascolto dove ogni suono è una scintilla capace di generare una reazione complessa e profonda.

La "h" racchiude il concetto di funzione di trasferimento, il filtro attraverso cui ogni suono si trasforma in un'esperienza unica, un'elaborazione del tempo e della percezione che trascende il singolo impulso. h[t] DUO diventa quindi una metafora di come il suono, come un segnale, risuona e si espande in un ambiente, plasmando lo spazio acustico e richiamando reazioni e sensazioni negli ascoltatori. In questo contesto, ogni esibizione è un'esplorazione delle "risposte impulsive" che sorgono dall'interazione tra l'acustico e l'elettronico, rendendo il pubblico partecipe di una risonanza collettiva e vibrante.

Matteo Tundo è un compositore italiano di musica acustica ed elettroacustica. Il suo interesse principale per la composizione è la percezione e la cognizione degli eventi sonori, esplorando i meccanismi neurali che portano al significato del suono. Il suo lavoro si concentra sull'applicazione della neuroestetica nella composizione musicale.

Dopo i primi studi di chitarra, si dedica interamente alla composizione e alle nuove tecnologie, studiando presso i conservatori di Firenze, Parma e Lugano, e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha studiato composizione con Ivan Fedele, Giorgio Colombo Taccani, Javier Torres Maldonado e Nadir Vassena, e musica elettronica con Marco Ligabue, Alfonso Belfiore e Michelangelo Lupone. Ha frequentato inoltre corsi di specializzazione con Salvatore Sciarrino, Yan Maresz, Beat Furrer, Franck Bedrossian, Marco Stroppa, Mark Andre ed altri.

Le sue composizioni sono state eseguite in Italia, Germania, Portogallo, Francia, Spagna, Grecia, Svizzera, Austria, Stati Uniti, Iran, Corea, Giappone, Hong Kong e Australia. Ha partecipato come compositore a festival internazionali.

Le sue composizioni sono state premiate o segnalate in concorsi internazionali e le sue partiture sono pubblicate dalle Edizioni Sconfinarte e Stradivarius Edizioni.

Insegna informatica musicale al Conservatorio di Brescia.

Pietro Paolo Dinapoli è un chitarrista classico ed elettrico lucano, nato a Venosa.

Il suo percorso artistico è incentrato prevalentemente sulla musica contemporanea e lavora da anni alla creazione di nuovo repertorio per chitarra classica e chitarra elettrica.

Molti compositori della nuova generazione hanno scritto per lui, tra i quali: Marco Momi, Zeno Baldi, Maurizio Azzan, Stefano Alessandretti, Giovanni Bertelli, Roberto Vetrano, Alberto Carretero, Matteo Tundo, Daniela Fantechi, Simone Cardini.

Ha inoltre collaborato attivamente con vari compositori quali, tra gli altri, Azio Corghi, José Manuel López López, Alessandro Solbiati, Javier Torres Maldonado, Fabien Levy, Stefano Taglietti, Giorgio Colombo Taccani, Carla Reborá, Maurizio Pisati eseguendo spesso prime assolute. Sue revisioni sono pubblicate da Suvini Zerboni, Rai Trade e Sconfinate.

Molto attivo in ambito cameristico, ha suonato con vari ensemble ed è tra i membri fondatori di Azione_ Improvvisa ensemble, con i quali ha collaborato con la E. von Siemens Stiftung; in autunno 2020 è uscito il loro esordio discografico "First Glimpse".

Ha collaborato, inoltre, in qualità di chitarrista con il Master di II livello di composizione presso il conservatorio di Milano.

Interessato ad esplorare varie forme di performance artistica, ha spesso collaborato con attori e visual artist alla realizzazione di spettacoli interattivi, installazioni e prodotti specifici per il Web, come la rassegna 40" KlangRoom uscita in occasione del periodo di Lockdown in Italia.

Ha tenuto presso i conservatori di Milano, Pescara e Piacenza incontri e seminari dedicati alle nuove tecniche di esecuzione e scrittura per chitarra per esecutori e compositori.

Interessato anche agli aspetti analitici e musicologici, ha pubblicato articoli per le riviste "Il Fronimo" e "Guitart".

Si è esibito in Italia e all'estero per vari enti quali Villa Medici (Roma), Fondazione Haydn (Bolzano), Goethe Universität di Frankfurt am Main (DE), Conservatoire populaire de musique (Ginevra), Swiss oper studio (Bern), Mi.To e NoMus di Milano, Setticlavium di Vasto. È stato invitato a esibirsi sia in veste di solista che di camerista al festival Transart (Bolzano), Sound of Wander (Milano), Rondò – Divertimento Ensemble (Milano), Arsenale Nuove Musiche (Treviso), IGNM Bern, Musica Insieme di Panicale, Contrasti di Trento, Pergine Festival e ai Tage fuer Neue Musik a Darmstadt. Si è esibito in sale da concerto quali Sala Verdi (Milano), Teatro Rossetti (Vasto), Teatro Stabile (Potenza), Museo Pietro Canonica (Roma).

Si è diplomato con il massimo dei voti e lode con il M° Marco Salcito e perfezionato con il M° Tilman Hoppstock, presso la Akademie für Tonkunst a Darmstadt DE, terminando i suoi studi con il giudizio "sehr gut". Ha terminato con lode il biennio di specializzazione in musica da camera al

Conservatorio G. Verdi di Milano e approfondito lo studio della musica contemporanea con il compositore Mauro Bonifacio e il violinista Marco Fusi.

Importanti per la sua formazione sono stati, inoltre, gli incontri con Pablo Marquez, Carlo Marchione, Timo Korhonen e Oscar Ghiglia.

Ha insegnato al conservatorio "F. Vittadini" di Pavia nei corsi preaccademici e non accademici ed è direttore artistico del Festival "Città di Venosa, sulle tracce di Gesualdo".